

“Assedio” al Porto antico per difendere Staglieno

IL POLO va all'assalto dell'Expò. Per difendere il cimitero. Scelgono la zona più frequentata, i militanti di Alleanza Nazionale, Ccd, Cdu e Forza Italia, ieri mattina, per lanciare la loro battaglia. «No al turismo solo nell'area Expò» scrivono nel volantino distribuito ai passanti. «Sì ad una politica di sviluppo turistico per tutta la città». Segue la richiesta di firme. E ci vuole poco per intuire che il rilancio

del turismo, per il Polo, passa anche attraverso la salvaguardia di Staglieno. «Visitate il cimitero», invocano forasti e alleati. Non è un invito al ricordo dei propri defunti, quanto alla tutela del complesso monumentale, in cui riposano, spiega ancora il volantino, fior di cittadini illu-

stri.

C'è, e questi lo sanno tutti, Giuseppe Mazzini, il gariboldino Nino Bixio, ma anche chi è noto più per la via che la strada che lo immortala che per le sue opere: da Carlo Barabino a Giovanni Battista Resasco, da Davide Chiossona a Cesare Cabella, fino a

Anton Giulio Barrili, Vincenzo Ricci, Stefano Canzio, Paolo Giacometti, Michele Novaro, Antonio Burlando, Lorenzo Pareto, Raffaele Rubattino, Carlo Bombóni, oltre a Adelaide e Giorgio Mamei, genitori del Goffredo dell'inno nazionale. «Ieri — sostengono ancora i promotori dell'iniziativa — il cimitero era una meta turistica. Oggi è un monumento abbandonato». Segue richiesta di firme.